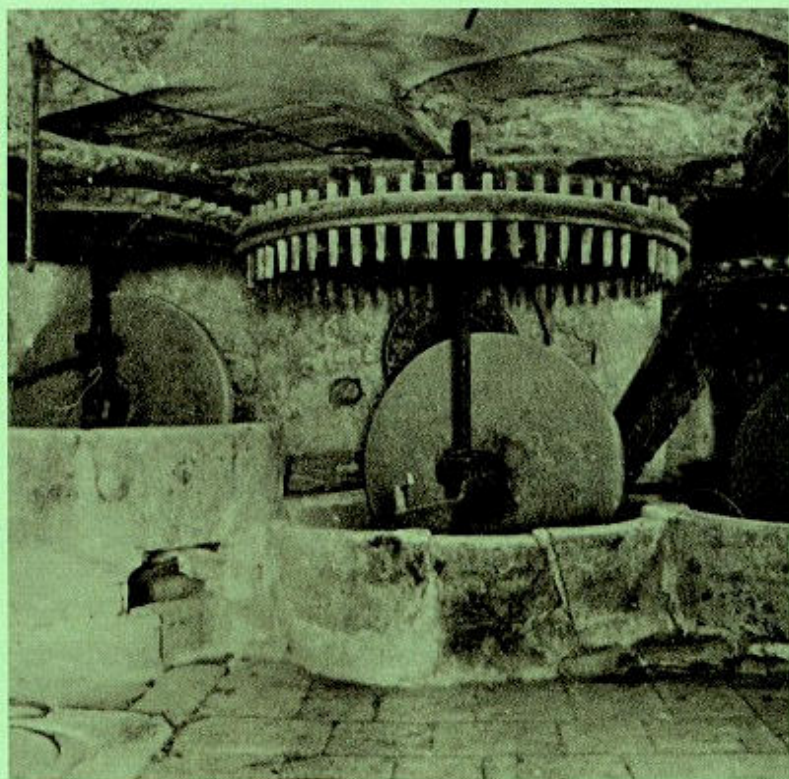


# INTEMEVION



# INTERMEVION

cultura e territorio

n. 22 (2016)

# INTEMELION

n. 22 (2016)

## cultura e territorio

Quaderno annuale di Studi Storici  
a cura dell'Accademia di Cultura Intemelìa

*Direttore:* Giuseppe Palmero


### *Comitato scientifico*

Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3)  
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)  
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)  
Christiane Eluère (Direction des Musées de France L.R.M.F. - Paris)  
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)  
Luca Lo Basso (Università degli Studi di Genova)  
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale et Moderne en Méditerranée –  
UMR 7298 Université d'Aix-Marseille - MMSH)  
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)  
Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Sassari)  
Rita Zanolla (Accademia di Cultura Intemelìa)


### *Coordinamento editoriale*

Fausto Amalberti (*Editing*)  
Graziano Mamone (*Segreteria*)  
Beatrice Palmero (*Coordinamento scientifico*)

Recapito postale: Via Ville 30 - 18039 Ventimiglia (IM) - tel. 0184356294

 <http://www.intemelion.it>

ISSN 2280-8426

 [redazione@intemelion.it](mailto:redazione@intemelion.it)



Asso Lab



Publicazione realizzata sotto il Patrocinio del Comune di Ventimiglia e della Civica Biblioteca Aprosiana. Con il contributo della "Cumpagnia d'i Ventemigliusi" e dell'Asso Lab StArT AM.

Christiane Eluère

## Pregare camminando a Pigna

Nel vasto territorio del comune di Pigna, sia nel borgo, sia nelle campagne, numerosi piccoli monumenti d'arte popolare meritano di essere censiti. Sono testimonianze di tradizione, rituali e devozioni dei tempi passati, non completamente dimenticati. Questi modesti monumenti fanno parte della storia del paesaggio ma purtroppo rischiano di scomparire più o meno a breve termine, soprattutto quelli collocati lungo le antiche mulattiere, a causa del loro stato di abbandono.

L'elenco proposto poco sotto non è probabilmente esaustivo ma raccoglie buona parte di queste opere devozionali. Mentre le chiese e chiesette o cappelle sono meglio conservate e documentate, le "cappellette" invece costituiscono una espressione più umile e confidenziale meno conosciuta del fervore religioso.

Correntemente chiamati "cappellette" questi monumenti presentano una diversità tipologica e sono essenzialmente:

- alte edicole verticali – pilastri a sezione quadrangolare con un tettino – chiamate in Piemonte "piloni"
- un tipo intermedio sono le nicchie alte e grandi, che fuoriescono dal muro, chiamate anche "tabernacoli"
- infine sono le nicchie di dimensioni diverse, quelle ricavate nei muri delle case.

È difficile stabilire la data di edificazione di queste cappellette. Nel corso degli anni sono state restaurate, modificate, sia nella struttura sia nell'iconografia. Spesso statuette o immagini pie sono state aggiunte di modo eteroclitico: la Madonna di Lourdes e Padre Pio, tra l'altro. Probabilmente la gran parte di queste cappellette, erette e curate da gruppetti di fedeli o da famiglie, e vennero restaurate o ripa-

rate nell'Ottocento o all'inizio del Novecento; alcune forse vennero erette dove sorgevano monumenti più antichi.

La loro ubicazione è significativa: sorgono spesso ad un bivio, al confine di un territorio o di un terreno, o ancora in un luogo segnato da un avvenimento speciale, da un incidente, dal ricordo di una persona, di una famiglia. Ci si avvicina così al concetto dell' *ex voto*.

## Chiese e chiesette

### 1) *Nel borgo alto*

Prima di affrontare il soggetto stesso ricordiamo in un breve elenco le principali chiese e chiesette a Pigna:

- San Michele Arcangelo (chiesa parrocchiale del borgo alto la cui edificazione va principalmente dal XIII al XVI secolo)
- Sant'Antonio da Padova (XVII secolo). Numerose confraternite religiose curavano la manutenzione dei vari oratori e cappelle esistenti nel paese. È il caso della confraternita di Sant'Antonio a cui è dedicato l'oratorio adiacente alla chiesa parrocchiale<sup>1</sup>
- Santa Croce (edificata dalla confraternita dei Bianchi, nel 1731)<sup>2</sup>
- Santo Spirito, via Carriera Piana n. 70 (numero odierno) (XVI secolo)<sup>3</sup>
- oratorio dei Bianchi o Disciplinanti, sotto la piazza Vecchia, trasformato nel XVII secolo in ossario<sup>4</sup>
- San Giuseppe, via Roma (XVII-XVIII secolo, campana datata 1747)

---

<sup>1</sup> C. ALLAVENA, *Tradizioni e cultura popolare*, in *Pigna e il suo territorio*, Novara 1988, p. 45.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> M. CASSIOLI, *Pigna e Buggio nel XVI secolo. Economia, società, istituzioni attraverso gli statuti comunali ed altre fonti inedite*, in « Intemelion », 6 (2000), p. 55.

<sup>4</sup> C. REBAUDO, *Pigna monumentale e artistica*, in *Pigna e il suo territorio*, Novara 1988, p. 36.

2) *Nell' immediata periferia del borgo*

- San Tommaso, chiesa parrocchiale fino al XV secolo del borgo inferiore di Pigna, fuori dal centro, con una menzione nel 1376 (in uso tra l'XI e il XIX secolo)<sup>5</sup>:
- San Bernardo (San Bernardo di Mentone) (XIV-XV secolo)
- San Rocco, XVII secolo, menzionata nel 1703<sup>6</sup>
- San Pancrazio, XVII secolo (1671-1674)<sup>7</sup>
- San Fabio e Sebastiano (Fabio e Sebastiano sono festeggiati ambedue il 20 gennaio nella Legenda Aurea), distrutta nel XIX secolo, cappella rappresentata su piani tra il XVII e l'inizio del XIX secolo<sup>8</sup>
- Santa Maria di Longaneto o di Nogareto (epoca precristiana fino al XVIII secolo) dedicata alla Madonna Assunta (sull'attuale territorio di Castelvittorio, al confine con Pigna)
- Sant'Antonio Abbate (*Sant'Antorgnu*), sulla mulattiera da Pigna a Saorgio, cappella menzionata nel 1575 oggi in gran parte distrutta<sup>9</sup>

---

<sup>5</sup> G. PETRACCO SICARDI, *Toponomastica di Pigna*, Bordighera 1962 (Dizionario di toponomastica ligure. Serie di raccolte comunali, 2), n. 403.

<sup>6</sup> *Ibidem*, n. 401.

<sup>7</sup> Atto di dote dell'anno 1674, comunicato da Don Nino Allaria, archivista Curia vescovile a Ventimiglia, con queste annotazioni:

« Atto di donazione di un antenato per la Cappella di S. Pancrazio, cappella di *ius patronati* alla famiglia Littardi.

– fondata nel 1671-72 con licenza vescovo secondo le norme in uso

– benedetta con licenza Vescovile da un non conosciuto don Littardi di Pigna

– nel 1672, sul terminare dell'anno, si pose fine ad ogni lavoro

– 1672 ai 10 di Luglio Ludovico Littardi, a norma e disposizione vescovile, fa la dote alla Cappella perchè possa essere servita » (fotocopia del documento gentilmente comunicata da Mario Littardi)

<sup>8</sup> R. FERRERO, *Memorie storiche, aneddoti, personaggi e ricordi*, in *Pigna e il suo territorio*, Novara 1988, p. 28; *L'acqua racconta: l'uomo e l'acqua nelle Alpi Meridionali*, a cura di CH. ELUÈRE, Pigna 2004, p. 2.

<sup>9</sup> G. PETRACCO SICARDI, *Toponomastica cit.*, n. 404.

- Madonna delle Grazie, prima dedicata a San Secondo, in regione *Ponti* (in cui è tumulato il Prof. Isnardi) (primi anni del XVII secolo)<sup>10</sup>
- “Grotta” della Madonna di Lourdes, fine XIX secolo

### 3) *Nelle campagne*

- Madonna di Passoscio (Annunziata), località *Passoscio* XIV-XVII secolo<sup>11</sup>
- Madonna di Perle, località *Perle*
- Madonna di Campagna (Madonna del Carmine), località *Campagna*
- Madonna Addolorata, località *Mainardo*, XVII secolo<sup>12</sup>
- Madonna della Neve, località *Veglio* (beni della famiglia di Carlo Fea, XVIII secolo?)
- San Lorenzo, località *Vedunno*, XII secolo<sup>13</sup>
- Sant’ Antonio Abbate, località *Ruvear*
- Chiesetta *der Barbuto*, località *Veragne*
- Madonna Annunziata, chiesetta sulla strada verso Castelvittorio (comune di Castelvittorio)

## “Cappelle”, edicole, tabernacoli, nicchie

### 1) *Edicole e tabernacoli nel borgo*

- Madonna del Rosario, coronata, circondata dalla Trinità e da Gian Battista e Giuseppe (pittura su tela, purtroppo molto rovinata), bivio tra la via Pecastel e la via San Rocco
- Madonna Addolorata, all’entrata di piazza Castello, pittura su pannello di legno (fessurato e restaurato con placchette metalliche),

---

<sup>10</sup> A. MORENO e M. BREGLIANO, *Ludovico Isnardi, un uomo di Pigna*, Comune di Pigna, 2004, p. 51.

<sup>11</sup> Guida del Museo di Pigna, 1, Pigna 2005, pp. 46-51.

<sup>12</sup> *Ibidem*, pp. 56-57.

<sup>13</sup> G. PETRACCO SICARDI, *Toponomastica* cit., n. 400.

Madonna con abito rosso e manto azzuro, i sette pugnali conficcati nel petto, tiene il Cristo morto sulle sue ginocchia). Sotto, a sinistra, Antonio da Padova, nel centro Pietro, all'estrema destra Domenico e Francesco.

- Santa Lucia (statua policroma) via Pecastel
- Angeli custodi (litografia o documento stampato) via Pecastel
- Angeli custodi (id.), al bivio tra via Colonna e via Ponte
- Sant'Anna e Maria (statua lignea), via Fossarel, sotto un ponticello
- Sacro Cuore (statua argentata), Corso De Sonnaz
- Sant'Antonio da Padova con Gesù bambino (statua policroma), sul Ponte di fronte alla porta di Pecastel

## 2) *Nicchie murali nel borgo*

- Madonna del Carmine, con il bambino in braccio (statua policroma), via Carriera Piana n. 12, in una curva della strada
- Madonna, (statuetta), vicolo Carriera Piana, vicino ad un accesso a piazza Castello
- Madonna (statuetta policroma tipo triangolare di Laghetto) con un globo crocifero nella mano sinistra e la destra levata, senza Gesù bambino, all'angolo del vicolo Borgo, di fronte all'attuale presbiterio
- Madonna Assunta con un personaggio alato (arcangelo?), e sotto, San Domenico, Sant'Antonio da Padova e un santo vescovo (San Biagio?), pittura su tela, bivio tra la via Carriera Piana (n. 42) e il vicolo (Carriera Piana)
- Madonnina (statuetta), via Borgo n. 24, dietro l'oratorio di Sant'Antonio di Padova
- Madonna del Rosario, con Gesù bambino sul braccio sinistro (copia di una cartolina di Laghet?), sfondo della nicchia a cielo stellato e cornicie antica, via San Rocco n. 147
- Nicchia oggi vuota (con piccolo crocefisso) via Carriera Piana n. 70, all'entrata dell'oratorio(?)<sup>14</sup>

---

<sup>14</sup> Secondo M. CASSIOLI, *Pigna e Buggio* cit.



- Madonna di Lourdes, corso Isnardi
- Madonna di Lourdes, villa Isnardi, corso Isnardi
- Madonna di Laghetto con Gianbattista e San Luigi (pittura sulla parete della nicchia), con statuetta della Madonna di Lourdes , bivio tra via Fossarel e Via Piazza, *Vallun*
- Madonna (documento stampato) e statuetta di Sant’Antonio col Bambino, via Colla n. 19
- Sant’Antonio da Padova, via San Rocco n. 203
- Sant’Antonio da Padova, corso Isnardi n. 30
- Angelo? Corso Isnardi n. 18

3) “*Cappellette*”, *edicole e tabernacoli nelle campagne*

- Madonna col bambino e sotto, Antonio da Padova e una pia donna con un rosario alla cintura (pittura su tavola), località *Ouri*
- Madonna di Lourdes (statuetta), località *Ouri*
- Madonna di Lourdes (documento stampato, litografia?), ponte di Carne
- San Luigi e Madonna di Lourdes (statuette), località Li Bagu (vicino alla chiesetta di San Pancrazio)
- Madonna di Lourdes (statuetta), Passo Muratone
- Madonna Addolorata (litografia datata 1888, accompagnata da altre due immagini della Madonna col Rosario), località *Lu Prau*, in un bivio
- Madonna Addolorata, e sotto, Sant’Antonio da Padova e un santo Vescovo con, ai piedi, una vasca di pietra rettangolare (San Grato? San Biagio? San Eligio?)<sup>15</sup>, località Argeleo
- N.D. di Laghet, missione antincendio, vicino ad una fontana, strada di Gouta (4 km sotto la gola di Gouta), XX secolo

---

<sup>15</sup> Difficile da definire l’identità di questo personaggio, come per quello della cappelletta di *Orvegna* che sarebbe San Biagio secondo la tradizione locale. Da notare che all’inizio del XX secolo, alla fine della messa nella chiesa parrocchiale erano esposte ai fedeli le reliquie di San Biagio e di San Grato (informazione comunicatami da Maria Luigia Littardi, nata nel 1921), antico culto dedicato a questi santi agrari.

- Madonna Annunziata, località *Margheria dei Boschi*, XX secolo (edificata dai militari prima della seconda guerra)
- Madonna Assunta, e sotto, San Biagio o Santo Vescovo<sup>16</sup>, di fronte ad un uomo inginocchiato, sullo sfondo un paesaggio agreste, pannello dipinto, località *Orvegnu*, data incisa sul fianco dell'edicola: 1871 (data del restauro?)
- San Francesco, San Giovanni, San Antonio (nomi dei tre fratelli proprietari), località *Marellae*
- San Pancrazio, località *Seusa*
- Padre Pio (statuetta) località *Li Bagu*
- S. Gianbattista (statua, iscrizione: Isolabona, 1960), località *Bunda*, al confine con Isolabona
- cappelletta *della Pausa*, località *Brasseu*<sup>17</sup>
- cappelletta *del Lupu*, località *Perle*<sup>18</sup>

A questo censimento possiamo aggiungere alcune edicole che costeggiano la Via Crucis per salire alla chiesa della Madonna di Passoscio. Al di là dei quadri dedicati alle tradizionali stazioni della Passione di Gesù della Via Crucis, alcuni in prossimità della chiesa sono dedicati alla Madonna e ai Misteri del Rosario (Annunciazione, morte e Assunzione di Maria). Questi quadri dipinti su legno o ardesia portano la firma del pittore Bonatesta.

In totale più di una sessantina di “cappellette” sono disseminate sul territorio di Pigna<sup>19</sup>.

Interessante è il confronto con le cappellette del territorio brigasco elencate da Luc Thevenon in un precedente numero della rivista<sup>20</sup>

---

<sup>16</sup> Cf n. 15. per identificare il santo vescovo su questo pannello ovviamente restaurato manca la visibilità degli attributi, forse spariti col tempo o sotto il restauro, in generale per San Biagio un pettine.

<sup>17</sup> Informazione comunicatami da Giulia Ughetto.

<sup>18</sup> *Ibidem*.

<sup>19</sup> È bene ricordare inoltre che qui la maggiorparte delle case di campagna possiedono una nicchia per ospitare un santo protettore.

<sup>20</sup> L. THEVENON, *Où prier, qui prier, en terre brigasque*, in « Intemelion », 20 (2014), pp. 157-164.

o con quelle della zona di Nizza<sup>21</sup>. Sembra in effetti che le devozioni popolari nella società contadina, siano diversificate. Ovvero presentano un aspetto molto locale e non sembrano condivise a larga scala, forse bisognerebbe considerare le diverse usanze e la cronologia degli edifici devozionali.

A Pigna si nota una grande maggioranza di “cappellette” dedicate alla Madonna – la Madonna del Rosario, la Madonna del Carmine, la Madonna Assunta, la Madonna di Lourdes, pero anche l’Addolorata (probabilmente monumenti più antichi). Nel mese di Maggio queste “cappellette” sono luoghi di preghiere e alla sera ci si recita il Rosario.

Il giorno delle feste patronali, una messa è ancora celebrata in certe chiesette: San Rocco, San Giuseppe, San Pancrazio, l’Annunziata di Passoscio e quella sulla strada di Castelvittorio, la Madonna della Neve a Veglio. La messa nella chiesa della Madonna Assunta di Nogareto non è più celebrata da circa 50 anni. Nel giorno di San Giovanni, ancora adesso, sono dedicate delle orazioni presso la Santa Lucia di via Gianbattista a Bunda. Lo stesso per Santa Lucia, via Pecastel, o Santa Anna di via Fossarel. Inoltre, durante l’anno, le principali “cappellette” sono incluse nell’itinerario delle diverse processioni nel paese<sup>22</sup>.

Si può dunque percepire ancora oggi l’onnipresenza del “sacro” tra i sentieri e i carrugi di Pigna. Un prezioso patrimonio religioso e culturale, da conservare, proteggere e valorizzare\*.

*\*Ringraziamenti per informazioni o riletture del testo a Annamaria Sicardi, Carla Rebaudo e Gina Rubinic.*

---

<sup>21</sup> P. CANESTRIER, *Fête populaire et tradition religieuse en pays niçois*, édition Serre, 1985, pp. 145-150.

<sup>22</sup> Guida del Museo di Pigna, 1, Pigna, 2005, p. 55.

## INDICE

### Studi

- FAUSTO AMALBERTI, *I più antichi notai di Ventimiglia. 2. Vita e lavoro del notaio* 5
- GIORGIO CASANOVA, *Palme fiori e cannonate. Il treno armato n. 2 e la guerra con la Francia nel giugno del 1940 nella cronaca di un giornalista di regime* 43
- GIAN LUIGI BRUZZONE, *Lettere di Padre Raimondo Capizucchi a Padre Angelico Aprosio* 63
- MARINA MARENGO, *Sguardi letterari sulle "terre di frontiera". Le rappresentazioni delle Alpi sud-occidentali nelle opere di Francesco Biamonti e Jean Giono* 89

### Archivio della memoria

- MASSIMO VACCARI, *Oliveti a Ceriana: storie di terra, d'acqua e d'ingegno* 107

### Cronache e strumenti

- FURIO CICILLOT, *Catasti e toponimi* 143
- CHRISTIANE ELUÈRE, *Pregare camminando a Pigna* 151
- FRANCESCO CORVESI, *Tenda e la sua storia. Repertorio di fonti sulla scrittura documentaria di un centro alpino* 159
- BEATRICE PALMERO, *La valle Nervia: uno spazio storico di frontiera* 169

*finito di stampare  
nel 2016  
Fusta editore  
Via Colombaro Rossi 2b  
tel. 0175 211955  
12037 Saluzzo (CN)*